Anno V. — Udine — Sabato 5 Marzo 1887 — N. 55

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Torna Depretis...

La commedia par sia prossima alla fine: quel buon uomo di Depretis si rassegna a portar di nuovo la croce del potere. E con lui tutti i ministri che formavano parte del defunto Gabinetto. Così il trasformismo sarebbe rinato, come l'araba fenice, dalle stesse sue ceneri.

Depretis è proprio il gran taumaturgo.

Il tiro ultimo da lui giocato (poichè or si capisce non fu che un tiro) è stato degno invero della sua sterminata furberia, se pur non l'abbia anco superata. Coll'attuale disorganizzazione dei partiti, con una Camera quale la nostra, dalle più ibrida delle maggioranze, si sapeva benissimo che nessuno all'infuori di lui, avrebbe potuto governare. Perciò, dopo aver picchiato a tutte le porte, era indispensabile di nuovamente rivolgersi a lui.

Poichè, come dicemmo altra volta, senza sciogliere la Camera e interrogar nuovamente il paese con le Elezioni generali, non è possibile di venir alla ricostituzione dei partiti. Ed eccoci *invece* di nuovo ripiombati in pieno bizantinismo politico.

In quanto poi al voto di fiducia che il Depretis chiederà appena ripresentatosi al Parlamento, si può essere sicuri che l'avrà.

E siamo arrivati a questo: perchè avvenga definitivamente la caduta sua, non resta che a far voti onde il Governo che in Depretis s'incarna, accumuli errori sovra errori così da stancare anche la pazienza dei suoi più fidi amici e sostenitori.

In quanto al paese, lo diciamo con amarezza, e però con convinzione profonda; ben poco avvi da *sperare da lui*: dorme, dorme il paese, e dorme della grossa.

Meno male che col ritorno di Depretis, certi scribi affamati, avranno di nuovo di che satollarsi rosicchiando all'osso dei fondi segreti...

(?)

LA DISCUSSIONE della tariffa doganale

La commissione dei diciotto, nominata dagli uffici della Camera dei deputati, non si è ancora costituita e non potrà cominciare i suoi lavori che a marzo inoltrato.

Se il passato deve servirci d'ammaestramento, non sarà breve il tempo necessario affinchè essa possa riferire sul ponderoso tema.

Durarono a lungo i lavori della Commissione, che nel 1878, esaminò la tariffa presente; e non meno di 57 adunanze tenne la Giunta, la quale nel 1883 ebbe incarico di studiare la revisione parziale.

Eppure si trattava di Commissioni composte di nove deputati e non di diciotto; e si sa che, quanto più esiguo è il numero dei loro membri, tanto più spedite procedono.

Inoltre le difficoltà del problema sono cresciute di molto.

Nel 1878, si voleva, più che altro, adattare la tariffa generale alle nuove nomenclature e ai dazi accolti nel trattato italo francese del 6 luglio 1877.

Ne conseguiva che l'impresa era piena entro limiti dei possibili disegni molto ristretti, imperocchè non si potevano efficacemente modificare le classificazioni adottate nel trattato, e anco per la misura dei diritti, la nuova tariffa non sarebbe stata operativa che cogli Stati non ammessi al patto della nazione più favorita.

Niuno pensava allora che il trattato anzidetto, respinto per imprevidibile capriccio dell'Assemblea di Versailles avrebbe dato alla tariffa del 30 giugno 1878 un valore veramente pratico.

Nel 1883 non si poteva modificare profondamente il reggimento doganale; pochi ritocchi si recarono ai dazi non vincolati internazionalmente; onde erano interdette le quistioni più ardue, industriale e finanziario.

Ma ora che, grazie alla denunzia dei trattati con la Francia e con l'Austria-Ungheria, l'Italia sta per acquistare intera la propria libertà rispetto alla legislazione dei dazi di confine, ora la materia amplissima dà origine a problemi numerosi e di malagevole soluzione.

Le industrie manifatturiere crescendo di numero e di importanza, moltiplicano i rapporti che l'economia nazionale ha col reggimento doganale. Di guisa che non è da meravigliare se, non ostante lo studio diligentissimo fatto dalla Commissione d'inchiesta sulle tariffe, le petizioni che mirano a combattere o a modificare le sue conclusioni, sono molteplici.

Da un lato i fabbricanti di spirito mirano ad ottenere più favorevole trattamento specialmente per quel che riguarda le importazioni temporanee di alcool estero destinato alla concia dei vini.

E il tema si complica, per la necessità di impedire che si frodino le gabelle dello zucchero e dello spirito con l'introduzione di miscele, le quali di vino non hanno altro che il nome.

Poi sopraggiungono i fabbricanti d'aceto ai quali non garba il dazio di 50 lire a quintale proposto per l'acido piroligneo e lo vorrebbero notabilmente accresciuto.

Una forte schiera di produttori d'olio di oliva, non solo desidera che sia mantenuta la tassa sull'olio di cotone (di cui altri domanda l'abolizione) ma invoca che sia estesa anche a tutti gli olii di semi.

I raffinatori di zucchero intendono a dimostrare la necessità che siano variati gli ordini del *drawback* di recente conceduto.

I fabbricanti di prodotti chimici insistono perchè si stanzino maggiormente gravezze sugli acidi.

I filatori e i tessitori di lino, di cotone e di lana reputano insufficienti i dazi divisati dalla Commissione d'inchiesta.

Anche sugli oggetti cuciti si raccomanda una protezione maggiore.

I negozianti di treccie e di cappelli di paglia vogliono esser meglio difesi dalla concorrenza forestiera.

I negozianti di stracci si adoperano per l'abolizione del dazio di uscita, di cui le cartiere raccomandano la conservazione.

I *conciatori e i rifinitori di pelli* non sono contenti neppur essi; e molti reclami sono formulati rispetto ai ferri lavorati al rame, alle oreficerie, alle ceramiche, alle vetrerie, al dazio d'uscita degli zolfi, ecc. ecc.

Ma i dibattimenti più vivaci e di maggior conseguenza si riferiscono al dazio dei grani, che tocca a tanti interessi agrari, monetari e sociali.

In questo elenco delle quistioni che si affacceranno alla Commissione prima e poi alla Camera dei deputati, ne abbiamo certo dimenticate parecchie, che, o non son giunte al nostro orecchio, o non sono peranco state sollevate. Bastano però quelle che abbiamo rammentato per dimostrare quanto sia aspro e lungo il cammino che si deve percorrere.

Nei quattro mesi che ci separano *dalle vacanze estive*, la Commissione dei diciotto ha da percorrere tutto il campo vastissimo; conviene che deliberi su tutti i quesiti e che nomini il relatore, il quale avrà da compiere, in tempo brevissimo, *opera* estremamente malagevole.

Quindi la Camera dovrà approvare la tariffa e dar tempo al Senato di fare altrettanto.

Solo se la Commissioni e Assemblee useranno con la più grande sobrietà del diritto di discussione, e se i relatori saranno concisi come Tacito, si potrà afferrare il porto.

E si badi che, se la tariffa generale non sarà promulgata prima dell'estate, i danni non saranno agevolmente riparabili.

Sarebbe vano sperare che si possano condurre a buon fine i negoziati dei nuovi trattati di commercio, qualora mancasse per essi la base sicura della tariffa.

Inoltre chi potrebbe *sperare* che nelle venti o poche più sedute concesse alla Camera dopo le vacanze estive e autunnali, si possa condurre a termine una impresa, a cui non sarebbero bastati i quattro più fecondi mesi della sessione?

Laonde non ci troveremmo ancora *senza trattati* e con la vecchia tariffa generale, cioè con uno strumento disadatto, così a soddisfare alle giuste esigenze della produzione, come a indurre gli Stati esteri a non offendere le nostre esportazioni per tema di rappresaglie.

Ecco i risultamenti che avrebbe dato un esame troppo minuto e troppo lungo della nuova tariffa.

Per amore dell'ottimo si rinuncierebbe, chi sa per quanto tempo ancora, al molto bene che ci promette la progettata riforma.

Si avrà la guerra?

Da una lettera da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

« Nessuno si lusinga troppo sugli effetti delle nuove elezioni generali germaniche. Un ufficiale superiore mi osservava oggi: « Vedete, in aprile la Germania avrà già almeno tutta la sua fanteria di linea armata del nuovo fucile *a ripetizione*; la *Francia* non ha scelto ancora il tipo, e non si sa anzi quando potrà sceglierlo, visto che, per il piccolo calibro che vuol adottare, la polvere non è ancora trovata. Dal momento che una lotta è inevitabile, ed è ritenuta e proclamata tale anche dal principe di Bismarck, ci è egli proprio da giurare che aspetterà per ingaggiarla che la *Germania* non abbia più, sulla Francia quella generalmente supposta superiorità dell'arma? » Il ragionamento mi pare stringente, e per questo ve lo riferisco.

« D'altra parte, nessuno oggi può più mettere in dubbio che i preparativi che la Russia va facendo ai confini della Gallizia sono tanto indicati pel « mantenimento della pace » che paiono rivelare l'intenzione di assicurarla anche a costo di una guerra.

« E poi ci è la bellissima *osservazione* di un eroe di Tchernichewsky: « Un uomo non può tenere per 3 o 4 ore fra le mani una pistola carica senza soggiacere alla forza irresistibile dello sparare ».

In Italia

Per i danneggiati del terremoto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di prelevamento di trentamila lire per i danneggiati del terremoto della Liguria.

La morte del generale dei gesuiti.

Il padre Becks morto iermattina nel collegio germanico, aveva 92 anni. Era nativo d'un paese del Brabante e fu nominato generale dei gesuiti nel 1853.

All'Estero

Pel giubileo della Regina Vittoria.

Il sig. John Pinches ha eseguito una graziosa medaglia ricordativa del cinquantesimo anniversario (giubileo) dell'assunzione al trono della Regina Vittoria.

La medaglia coniata in oro, in argento e in metallo dorato è di forma ovale. Nel centro vi è il ritratto in rilievo della Regina, fiancheggiato dalle figure alate della Pace e della Abbondanza, le cui mani sinistre sostengono una corona imperiale.

Sul rovescio vi è una corona di rose, cardi e trifogli, che circonda la seguente iscrizione: In cordibus populi Imperium Victoriae Reginae, Anno Jubilaei A. D. MDCCCLXXXVII ». Sotto la corona si legge il noto motto: « Dieu et mon Droit ».

Celebrazione di un centenario.

Si è costituito ad Angers, in vista della celebrazione del centenario del 1789, un comitato per raccogliere delle sottoscrizioni allo scopo di innalzare sulla Roche de Murs (presso Angers)

---

181 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Grazie, amico mio... voi mi renderete felice... Ah! quanto bene mi fate... Dicevate che la contessa pregò il maggiore Franck...

— Di non parlarle più del mio caro Paolo, ed io aggiungo ch'ella s'è costantemente rifiutata di mandargli la minima parola, il minimo ricordo... Gli è un gran carattere di santa ch'ella mostra in simil guisa... che ne pensate? Insomma, avrei cianciato ancora con papà Franck, se non avessi temuto di inquietarvi ritardandomi; ma ei verrà qui domani, al tocco del mezzogiorno, e lo scioglieremo come va, lo scilinguagnolo, tanto più che per me si tratterà d'ingannare il tempo, poichè la giornata vuol esser lunga a tollerarsi fino a sera... L'affare rimane sempre stabilito per le nove?

— Sì, amico mio... voi morite dalla voglia di sapere come andranno le cose? Io stessa non so ancor niente; domani, nel corso del giorno la vostra curiosità sarà soddisfatta... Andiamo riposare... Chi può dire di quanta forza avremo d'uopo fra alcune ore? Buona notte, signor Nock.

— Buon coraggio! signorina.

L'indomani, un *po'* avanti il meriggio, Nock, Desiderio Chambly e Friedrich parlavano pacificamente intorno ad una stufa di ghisa nella camera occupata dal vecchio quartiermastro, quando, dopo essersi annunziato con un segnale convenuto il giorno prima, il *maggiore Franck si fece aprire.*

— Ebbene, diss'egli *entrando*, avete fatto buona caccia signor Desiderio? (Chambly aveva giudicato inutile di nascondere il suo nome al maggiore). Siete corso dietro al Cordouan?

— Quel *birbone mi sfuggirà*, comincio a crederlo, Dio mi perdoni! ho frugacchiato per tutti i ripostigli della città, dei sobborghi... Sarà partito...

— Diacine! sarà giunto a cognizione che invece di proteggerlo, la polizia gli corre addosso, e avrà lavorato di calcagna... Non è necessario d'essere un gran scellerato per avere tanta finezza e tanta prudenza...

— Al contrario, al contrario, dottore, bisogna essere cima di scellerati, per trarsi d'impaccio in momento critico... Se Nicolle se la cava, gli è che l'ora sua non è peranco venuta.

— Io duddi i gassi, sua ora non esser molte londana, interruppe Friedrich, boichè egli afer faddo di cranti pirighin te, quel pitighino!

— Eh! per Bacco! esclamò Desiderio, prussiano come sei, tu ragioni molto rettamente.

— Brussiani afer testo come altri, signore.

— Ah! cospetto! credo che l'hanno, e quadra!

— Avete veduto Paolo stamane? chiese Nock al maggiore.

— Sì, *amico mio*, ho veduto i tre prigionieri... Stanno bene, quei bravi, troppo bene, quando penso... Ma non parliamo di ciò. Paolo è *rassegnato*; gli appresi il vostro arrivo, mio caro Nock, raccomandandogli di non dir nulla nè a' carcerieri nè a chi-che sia. *Ho promesso la vostra visita ritardata sinora dalle formalità legali. Ho pianto* caldamente, il povero toso, perchè egli vi ama... Voi siete, mi disse, il suo secondo padre...

— Ma non raccontatemi di tali cose, interruppe Nock barbugliando, voi mi rompete il cuore...

— Il conte fa una figura superba... Che aria di gran signore non serba egli nella sua prigione! Quanta affabilità, quanto valore nel suo sguardo, e quanta eleganza nella sua persona! Quella calma quella serenità, quella scioltezza in faccia ad una morte odiosa mi mettono i brividi, a me che in mia vita vidi tanti sotterramenti... Quant'a Michaux credo che l'avvenimento gli abbia guasto il cervello... si cambia di casa... se ne va.

— Da senno? esclamò Nock, povero vecchio.

— Eh! sì... Sapete ch'era vivo come una banderuola, loquace, battagliero. Non è più lui. Non apre bocca che per fumare la pipa; è tetro come un cielo di Polonia, o, se meglio vi piace, triste come un berretto da notte. Volli infondergli qualche speranza; mi rispose brutalmente: « Tu m'istizzisci con la tua speranza, amo *meglio l'arsenico*... ne hai? — No. — Ebbene, va a spasso, buon da niente ».

— Povero Michaux! esclamò Nock, il più valente di *quei dragoni* di Spagna che noi chiamavamo divora mondi... Ah! gl'Inglesi voglion ben ridere della sua pazzia s'egli *diventa matto!*... *Egli* che li conciò sempre così a modo... Non bisogna dargli il veleno.

— Perchè no?

— *Perchè lo trangugierebbe*, l'imbecille!

— Naturale, aggiunse Chambly d'un piglio scherzevolmente serio; vi son momenti in cui il tossico è l'amico dell'uomo... Io però sono più difficile nelle mie amicizie; preferisco l'assenzio e il latte di gallina...

— E anghe io, disse Friedrich, e assenzio prima di ladde di callina.

— Ebbene, rispose il dottore, Michaux non diverge dalla vostra opinione. Ieri, entrando nel suo camerotto, gli cacciai in mano quattro pillole d'orpimento ciascuna delle quali ammazzerebbe un cavallo, e gli dissi: Eccoti, mio buonino, l'arsenico richiesto... Ei *mi guardò in cagnesco e restituendomi* le pillole: « Sono forse un cane che mi getti delle polpette!... Se credi che ho paura del patibolo, t'inganni... Voglio procurarmi il piacere di veder come fanno in Francia a mozzare un capo che, in sei differenti giornate, ricevette nove colpi di sciabola sotto il vessillo francese. Te l'ho già detto: va a spasso non entrar più nel mio appartamento che per recarmi gli orecchi del signor Maurizio di Cordouan di Bussac... eccetera... Desidero d'averlo vivo e *intiero fra le mani... quel buon tomo!* »

— Comprendo il rancore del capitano *contro Cordouan*, interruppe Desiderio; ma chi mai potè dilucidarlo intorno le infamie di quel miserabile?

— Poco c'importa! rispose Nock; l'essenziale è di sapere che il Cordouan è *classificato secondo i suoi meriti*... Ah! se potesse esser ghermito!

— La sua cattura, disse il dottore non porterebbe gran soccorso ai prigionieri... Ella *determinerebbe tutto* al più delle *circostanze* attenuanti in loro favore... In luogo di essere condannati a morte verrebbero inviati alle galere...

— Alle galere il barone Delmas! esclamò Nock con ispavento, val meglio cento volte il patibolo... Maggiore, voi che ne intendete, datemi il vostro parere: ammesso che i prigionieri fuggissero e che il Cordouan fosse colto dalla polizia, che succederebbe?

— I fuggitivi sarebbero condannati in contumacia; ma se il loro raggiratore potesse sostituirli sullo scannetto, forse che il governo si mostrerebbe generoso per politica... I fuggitivi sarebbero credo, trattati con clemenza, e il Cordouan la pagherebbe *per tutti*, principalmente se venisse comprovato ch'ei ruppe la sua catena a Rochefort o a Tolone, come assicurate, che rubò il suo nome e il suo titolo, e che assassinò il conte di Lauzane.

— Ne fornirei le prove, esclamò Chambly, poichè ho in mio potere una parte delle carte della famiglia di Cordouan.

— E io, interruppe Friedric, boter brofare ch'egli assassinato gonte ti Laussanne al gastello ti Biberag.

Sì, *rispose Chambey*; ma io non mi abbraccio a farlo, perchè mi toccherebbe depor *testimonianza* davanti gli abiti rossi, e voi pure così, n'è vero signor Nock?

(Continua)

un monumento alla memoria di 600 volontari parigini morti eroicamente il 26 luglio 1793 per la *difesa dell'* unità nazionale e della repubblica. Circondati da diecimila vandeani sulla stretta piattaforma che domina la valle di fronte ad Angers essi preferirono precipitarsi nel Loret anzichè arrendersi. Una donna, la moglie del comandante dell'ottavo *battaglione, fu l'ultima* a gettarsi nel fiume.

— Arrendetevi! le gridarono i vandeani.

— Evviva la repubblica! rispose la valorosa donna; e saltò pur essa nel fiume a raggiungere il valoroso consorte.

In Provincia

Tricesimo, *3 marzo.*

La *messa funebre per gli eroi di* Saati e Dogali anche qui ebbe luogo con intervento delle autorità, dei RR. Carabinieri, della Società Operaia, d'una *rappresentanza della* premiata Latteria, e Scolaresca.

Ha officiato il nostro parroco Don Valentino Castellani.

Sebbene fosse giorno di lavoro, il nostro Duomo non capiva tanta gente, e contadini e forosette vedevansi *vestiti a festa.*

La vasta chiesa era tutta parata a lutto, nel centro sorgeva un grandioso *catafalco con epigrafi ai lati, vedevansi* corone d'alloro e di quercia, sul davanti un fascio d'armi, e sui gradini diverse d'ufficiali e soldati.

Durante la cerimonia i negozi erano per metà chiusi, e dal palazzo municipale pendeva la bandiera a lutto.

Il Sindaco co. Orgnani, suo malgrado non potè intervenirvi, e questo venne rappresentato dal cav. Trentin.

Un bellissimo elogio tanto dal cav. Trentin che dal Parroco, terminata l'orazione funebre, venne letto sulla porta della chiesa.

Mi si permetta ora una osservazione. Non solo in tutte le cento città d'Italia, ma in ogni capoluogo vennero celebrate preci in onore degli eroi d'Africa, ed ognuno di questi i discorsi vennero pronunciati in chiesa. Che vuol dire che a Tricesimo si fa altrimenti?

Allorquando nel medesimo tempio ebbero luogo undici anni or sono le elezioni del Parroco, e dolci se volete, poichè c'erano di mezzo i confetti, pare non si profanasse la casa di Dio, e si profana dunque quando si vuol tessere *elogi a prodi che sparsero il sangue per la Patria in terra malaugurata?*

* * *

Appena venne noto al signor Luigi Turchetti la sua nomina a presidente della premiata Latteria, questi declinava l'incarico.

Domenica ebbe luogo il consiglio, e ad onta delle preghiere dei signori consiglieri, il nuovo presidente insistette nelle sue dimissioni.

Un consigliere, e credo sia bisognato, seduta stante pregò il sig. Luigi Turchetti a voler dichiarare il perchè di tanta insistenza.

Con la bontà che tutta è propria nel sig. Luigi Turchetti, espose egli le sue ragioni, e l'intero consiglio non fece che approvare.

Venne poscia eletto il vice presidente, e non senza congratularmi vi dirò che è il cav. Cesare dott. Fornera.

* * *

L'amministrazione del vostro Ospitale acquistava giorni sono la villa Aiessi di Ribis per trasportervi il manicomio di Lovaria.

La scelta non poteva essere migliore poichè oltre all'aria buona, havvi la comodità della *ferrovia.*

* * *

Il *Cittadino Italiano* in una corrispondenza da Roma con data 27 testè scorso mese, annunciava la morte del cardinale Jacobini avvenuta la sera del 26, mentre telegrammi ufficiali affermano che la medesima seguì il 28 febbraio.

È forse da credere che un cardinale di Stato muoia due volte???

G. B. L.

Gemona. *4 marzo 1887.*

Per iniziativa di due egregi concittadini fu iniziata una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati pel terremoto in Liguria. Ormai si sono raggiunte *tre centinaia di lire* e tutto dà a sperare che si potrà ottenere una somma ben maggiore. Così mercè la privata iniziativa Gemona dimostrerà *anche* questa volta come sappia venire in aiuto dei fratelli colpiti dalla sventura.

X.

Incendio. Circa le ore 11 ant. *del 2 corr. svilupparasi fuoco nella* boschetta del [illegible] Maniago conte Carlo, in Maniago. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni ed i Carabinieri Reali ed i cittadini accorsi non riuscirono a spegnerlo. L'incendio alle ore 1 pom. *aveva già recato un danno non assicurato di* L. 200 al proprietario.

La causa è dovuta al ragazzo Candido Beniamino di anni 4, il quale inconsciamente accese delle *foglie* vicino alla boschetta medesima.

In Città

Ai fratelli che partono. Tutta la città manda *oggi* il più affettuoso saluto ai fratelli dell'esercito che partono per l'Africa.

I nostri soldati sono l'incarnazione del dovere e dell'onore, e sanno mostrarsi in ogni circostanza, in ogni cimento degni del loro nome e della loro *fama.* I nostri più fervidi voti li accompagnino dunque sempre.

E noi abbiamo fede che alti destini li attendano in avvenire, poichè sacro è il sangue che vien versato per la patria, sia per la difesa sua che per il riscatto di terre che ad essa appartengono e stanno ancora sotto al servaggio dello straniero.

Imprese ben maggiori queste è più degne dei nostri soldati, che le spedizioni in Africa imposte da un governo la cui politica di avventure non può certo riscuotere il plauso dei patrioti italiani.

Banchetto. Ieri all'Albergo d'Italia, dalle 6 1/2 alle 9 pom., gli ufficiali del reggimento qui di stanza e i capi corpo delle altre armi, diedero un *banchetto agli ufficiali della 4ª compagnia* in partenza per l'Africa.

La Banda militare suonava nella corte *dell'Albergo e nella piazza dei Grani* eravi convenuto molto popolo che mandò ripetuti evviva al Re e all'Esercito. Furono acclamatissimi anche il capitano Bulgarini e gli *altri ufficiali.*

* * *

Anche al Castello, ebbe luogo verso sera un banchetto dato dai sott'ufficiali del reggimento ai loro commilitoni destinati a partire per l'Africa.

E quando la Banda militare di ritorno dal *banchetto, recossi* in quartiere, ebbe luogo in Castello stesso una festa da ballo.

Il dono dei triestini. Una commissione di triestini, con a capo *l'egregio signor Giusto Muratti,* presentossi questa mane dal capitano Bulgarini comandante la 4ª compagnia che partirà oggi per l'Africa, e offrì ad esso, a *nome di Trieste* un magnifico *revolver,* con una dedica e l'iniziale dello stemma della nobile città irredenta.

Il Muratti indirizzò poi al capitano forti e patriottiche parole, alle quali il capitano stesso rispose ringraziando.

L'idea dei triestini non poteva essere ad un tempo, più gentile e più italiana.

La dimostrazione d'oggi. Imponente vuol riuscire oggi la dimostrazione che la Cittadinanza si prepara *fare ai soldati della quarta Compagnia del 76 reggimento partenti per l'Africa.*

Le associazioni cittadine e la scolaresca si riuniscono con le loro bandiere sotto alla Loggia S. Giovanni e precedute dalla Banda Cittadina, si recano verso mezzogiorno al quartiere dei Missionari a prendere la Compagnia e con essa muovono quindi alla Stazione ferroviaria.

Colà, oltre a un pubblico affollatissimo, una commissione di signore, presenterà al Capitano comandante un mazzo di fiori, con ricco nastro ricamato dalla distinta concittadina signo*rina* Teresa Di Lenna.

Alla stazione poi verranno offerti sigari e bottiglie acquistati colle oblazioni dei cittadini raccolte in questi giorni e che ci si disse, sommano a circa 400 lire.

Ed ora a lunedì la descrizione della partenza.

Ommissione. Nel resoconto ieri pubblicat del trattenimento dato domenica scorsa a beneficio delle famiglie dei *caduti* e dei *feriti d'Africa,* fu inavvertitamente ommesso tra le firme dei componenti la Direzione dell'Istituto filodrammatico quella del nostro egregio amico sig. Carlo Lorenzi, errore che ci preme di rettificare per la parte da esso avuta nell'allestimento della serata.

Società operaia generale. La Commissione di scrutinio alla quale *venne affidata la direzione* ed il controllo delle pratiche per la elezione dei dieci Consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale per l'anno in corso, *ricorda che le elezioni stesse* avranno luogo nel giorno di Domenica 6 marzo, corr. nei locali del Teatro *Nazionale e che le urne resteranno* aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto *giorno.*

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto sociale ed art. 61 a 69 del Regolamento del cui tenore chiunque potrà prendere conoscenza presso l'ufficio sociale.

Udine, 3 marzo 1887.

Il Presidente
della Commissione di scrutinio
G. Gennari.

Il Segretario
V. Zavagna.

* * *

Cessano dalla carica i Consiglieri

de Belgrado co. Orazio, impiegato
Fasbani Giuseppe, calzolaio
Cossio Antonio, tipografo
Alessio Luigi, tappezziere
Daniotti Luigi, bandajo
Gambierasi Giovanni, librajo
Mattioni Vincenzo, pittore
Sambuco Michiele, agente
Lestuzzi Luigi, tintore
Cudignello Pietro, agente

Rimangono in carica i Consiglieri

Zilli Giuseppe, pittore
Sarti Alessandro, orefice
Padovani Giuseppe, oste
Camaro Antonio, tipografo
Tomezzoli Carlo, vellutajo
Flocco Giovanni, orefice
Tonini Angelo, muratore
Raiser Gustavo, vellutajo
Tubelli Antonio, pittore
Nigris Giuseppe, calzolaio
Gennari Giovanni, ragioniere
de Poli cav. Gio. Batta, fonditore
Jacchi Gio. Batta, calzolaio
Tiziani Vittorio, orefice.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica, dalle ore una e mezza alle 8 1/2 pom.

1. Marcia «Viktirger» — Koschat
2. Sinfonia «Stabat mater» di Rossini — Mercadante
3. Duetto «Don Carlos» — Verdi
4. Mazurka «Memorie siciliane» — Lopes
5. Atto terzo «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
6. Valzer «Frumeou Blonde» — Waldteufel
7. Polka «Delia» — Lopes

Il capo-musica
Lopes.

Esposizione nazionale artistica in Venezia. Il Comitato nelle sue ultime sedute del 27 febbraio u. s. e del 1 corr. deliberò di prorogare a *tutto 29 marzo corr.* il termine per la consegna delle opere nei locali della Esposizione con dichiarazione formale che saranno senza alcuna eccezione respinte tutte quelle opere che avessero a pervenire dopo trascorso il termine come sopra prorogato; deliberò inoltre che a *deroga* dell'art. 16 del regolamento alla commissione già nominata per l'accettazione delle opere sia attribuito anche l'ufficio del loro collocamento.

Con quest'ultima deliberazione, il Comitato, che nello scrivere l'art. 16 del regolamento aveva seguito il sistema adottato nelle altre Esposizioni ed aveva mirato a rendere meno gravoso il lavoro degli artisti non residenti a Venezia, il Comitato mostrò, che non preoccupandosi gli artisti italiani di questa maggior gravità di lavoro, gli era lieto di dare ad essi un'altra prova di fratellevole colleganza chiamandoli a condividere il colmo del collocamento nella fiducia che ciò anche valga a mantenere fra gli espositori quell'armonia d'idee e concordia di opere che meglio assicureranno l'esito della mostra.

Teatro Sociale. Domani, domenica 6 marzo, alle ore 8 p., prima rappresentazione dell'opera in 4 atti di G. Donizzetti *La Favorita,* concertata e diretta dal maestro Leopoldo Mugnone.

Lunedì, 7 corr., seconda rappresentazione.

* * *

Prezzi serali.

Ing. alla platea e palchi	L.	2.—
Id. per i militari di bassa forza	»	1.—
Id. per piccoli ragazzi	»	1.—
Id. al loggione	»	0 75
Una poltroncina	»	3.—
Uno scanno	»	1.50

L'Ape giuridico amministrativa del 24 febbraio 1887, numero 8, ha pubblicato il seguente sommario:

Puogiglione: Decentramento amministrativo. — Diritto positivo civile: Revocazione tacita di testamenti. — Diritto positivo penale: Amministratori. — Interessi negli appalti. — Diritto Costituzionale: Leva: Fratelli concorrenti nella stessa leva. — Diritto *amministrativo: Deliberazioni consigliari:* Licenziamenti — Seduta pubblica — votazione — Notificazione. — Tassa focatico: Domicilio — Residenza — Reclamo oto. — Finanza: Dazio: Suini vivi Vendita ad esercenti — Miscellanea — Cessione. — Bollo: Certificati d'indigenza — Una dell'*Ape.* — Esercizio professionale; Notoriato: Sul riparto *degli affari ed utili* notarili — Varietà filosofico umoristiche: Il progresso e viceversa.

Copertina:

Regole e norme fisse, vedi n. 1-2 e 5 della *copertina* a pag. 2 e 10. — Importantissimo. — Respingere. — Controllo importante. — I premi agli abbonati. — Opere delle quali *una è data* in dono. — Combinazioni a prezzo di favore. — I pochissimi che non spediranno. — Biblioteca economica. — Pagina Rossa. — Agevolazione. — Il fallimento. — Per gli uomini d'affari. — Cambio. — Necrologia. — Corrispondenza in franchigia. — Ricerca urgentissima.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 marzo 1887	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	752.5	754.9	755.8
Umidità relativa	22	19	41
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SE	W	SE
Vento { velocità chilom.	4	4	2
Termometro centigrado	12 6	18.8	11.3

Temperature { massima 20 0 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 4.2

* * *

Giorno 5 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 754.5 — umidità relativa 42 — vento: calma velocità 0 Km. — temperatura 10.0, minima esterna nella notte 4.5 — 2.5.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

In Europa pressione piuttosto elevata sulle isole britanniche, sulla Francia, sulla Germania occidentale e sulla Svizzera: bassa sulla Russia; nord-Olanda *mm.* 776, Lapponia 742, Zurigo 775, Atene 771. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; venti settentrionali generali abbastanza *forti* sulla penisola Salentina, nebbie a nord, temperatura aumentata specialmente al centro. Stamane cielo sereno al centro, *alquanto nuvoloso altrove.* Venti settentrionali freschi abbastanza forti a sud del continente, deboli e freschi altrove.

Barometro, a 771 *in Sardegna,* a 770 all'estremo nord, 766 a Siracusa, Napoli e Budapest, 765 a Lecce. Mare agitato sul basso Adriatico.

Tempo probabile.

Venti settentrionali abbastanza forti a sud-est, da deboli a freschi altrove; cielo generalmente sereno.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Vendita di crediti. Con sentenza del r. Tribunale C. C. di Udine, *in data 18 febbraio 1887,* il sottoscritto nella sua qualità di curatore del fallimento di Luigi Malattia già negoziante in Nimis, venne autorizzato a conchiudere l'alienazione in massa di tutti i crediti non esatti di ragione del fallimento predetto.

Coloro che intendessero di rendersi acquirenti di tutti i suaccitati crediti, per le opportune informazioni si rivolgeranno allo studio degli avv. G. B. Della Rovere e R. Bertolissi in Udine via Daniele Manin n. 9, I piano.

I registri, documenti ed elenco dei debitori, potranno, da chiunque, venire esaminati nello studio suindicato tutti i giorni non festivi dalle ore 1 alle 4 pom.

Le offerte verranno ricevute fino alle ore 4 del 25 marzo corr.

avv. R. Bertolissi curatore.

Agli amatori del buon vino. All'osteria del Giardino in via Paolo Sarpi n. 6, si vende, a cent. 90 il litro, dell'ottimo vino della cantina del Conte Panigai di Scodovacca.

Notiziario

Proteste — Diserzioni.

L'annunzio della nuova incarnazione Depretis provoca vivissime proteste anche nelle fila degli stessi depretini i quali deplorano gli artifici da lui usati per riafferrare il potere e per impedire qualsiasi combinazione alla quale egli fosse estraneo.

Si calcola che almeno una quarantina di amici si distaccheranno da Depretis.

I dissidenti annunziano l'alleanza colla opposizione per ingaggiare una prossima battaglia decisiva contro il Depretis.

Il Ministero Depretis.

Depretis farà i minori cambiamenti possibili al ministero attuale.

Vivacchierà il più possibile per tentare frattanto di evitare lo scioglimento della Camera.

Dicesi che alte influenze tentino di indurre Crispi ad accordarsi con Depretis.

A quest'uopo Crispi fu invitato al Quirinale. Ma Crispi ha declinato qualunque offerta.

Dicesi sia anzi già partito per Milano.

Le spese per l'Africa.

Fu firmato il decreto che ripartisce i cinque *milioni per le spese* in Africa.

Vengono assegnati tre milioni e mezzo alla guerra e uno e mezzo alla marina.

L'operajo Adami.

Adami, l'operajo che accompagnava Salimbeni nella spedizione al Goggiam, è tornato a Modena.

Pei presidi d'Africa.

Il giornale militare ufficiale contiene il decreto che stabilisce le indennità speciali delle truppe in campagna nei presidii d'Africa.

L'indennità spettano a quelle truppe fin dal 20 gennaio.

Preparativi di guerra.

Malgrado le voci pacifiche notansi ai confini della Gallizia preparativi militadi insolita entità.

In Russia si è raddoppiato il binario sulla ferrovia Ivangoro-Dabrova e su quella di Kief.

Calcolasi che la prima linea sulla frontiera russa sia già di uomini 300 mila.

Tutti i forti nella Polonia russa hanno deposito di mitragliatrici Nordenfeldt.

***

Trieste 3. È pervenuto alla Direzione dei Magazzini generali, l'ordine perentorio di tenere pronti alcuni dei più vasti magazzini per il «probabile acquartieramento di truppe».

Alle locali autorità di finanza fu ordinato di allestire sollecitamente grandi quantità di tabacco per uso e consumo delle truppe. Inoltre, allo stesso dicastero, venne proibito di fare promozioni o di pensionare impiegati. (?!)

***

La notte di martedì 1 marzo fu inviato a tutta celerità, in Dalmazia uno dei più grandi piroscafi lloydiani, coll'incarico di trasportare, il più lestamente possibile, tutte le truppe di guarnigione a Zara, Spalato, Sebenico, ecc. nella piazzaforte di Cattaro, per essere pronte a «tutte le eventualità possibili.»

Ed a rimpiazzare quelle levate dalle città dalmate, vennero impartiti ordini per il sollecito trasporto da Fiume, di un reggimento di croati.

Bel regalo!

Commemorazione patriottica a Trieste.

Domenica prossima, nella chiesa di S. Giacomo sarà *tenuto solenne* officio divino per i soldati italiani morti a Dogali.

Funzionerà il prete garibaldino *Pacor*, che *fece* tutte le campagne nazionali italiane.

Alla cerimonia interverranno tutte le associazioni patriottiche ed il *Consiglio* municipale.

Si prevede una grande dimostrazione italiana.

Ultima Posta

Le faccende d'Oriente.

Parigi 4. — Dispacci da Sofia confermano che fu repressa l'insurrezione di Silistria, confermano la morte di Christeff, ma non parlano degli avvenimenti di Rutsciuk.

***

Bukarest 3. L'ordine fu ristabilito a Rutsciuk.

I capi degli insorti *furono feriti* ed arrestati.

***

Sofia 3 La polizia sorveglia da alcune settimane diverse ramificazioni d'un complotto che *doveva scoppiare* oggi anniversario del trattato di Santo Stefano.

Oggi una banda di ex ufficiali bulgari emigrati ignorando probabilmente lo scacco del movimento insurrezionale di Silistria tentò di sbarcare sulla riva del Danubio presso Rutsciuk, ma fu accolta dalle fucilate della guarnigione e fuggì.

La polizia di Sofia credette dovere oggi, sia *con una polizia rigorosa*, sia con degli arresti, assicurarsi contro qualsiasi azione di certe persone del partito d'opposizione.

***

Sofia 4. Il movimento di Rutsciuck fu maggiore che non si credesse, fuvvi *un* combattimento in cui le truppe del genio attaccarono la fanteria.

Le truppe del governo rimasero vittoriose, aiutate dalle milizie locali.

***

Bukarest 4. Dicesi che Nicolajeff ministro della guerra in Bulgaria prescrive agli ufficiali insorti e presi a Silistria che siano fucilati; ma ignorasi se la *misura comprenda Rutsciuk.*

***

Parigi 4. Si ha da Giurgevo:

Il *movimento di Rustciuk* si è fatto da un battaglione del genio, ma la fanteria ricusò di aderire ed attaccò il genio; ma fu respinta.

Le milizie accorsero a sostenere la fanteria.

Gli insorti furono battuti e fuggirono in Romania.

Le milizie ne fucilarono una dozzina.

Assicurasi che una rivolta scoppiò a Tirnova *ed in altri punti.*

Dicesi che gli insorti sono padroni di Tirnova.

Il *telegrafo* da Sofia *con diverse* provincie è rotto.

Dicesi che l'anarchia è generale.

Cristeff fu fucilato dai soldati bulgari.

***

Rustciuk 3. (sera). Stamane alle ore 5 fu svegliata da tre colpi di cannone *seguiti da una fucilata ben nudrita.*

Il maggiore Ozounoff e i soldati del genio rimasti a Rustciuck, approfittando dell'assenza dei gendarmi e delle forze spedite contro Silistria, vollero insieme ai zaakovisti con un colpo di mano impadronirsi del telegrafo. Non riuscirono.

Il reggimento di fanteria e la milizia chiamata frettolosamente sotto le armi rimasero fedeli al governo nazionale e tennero testa agli insorti.

Il fuoco verso la 1 pomeridiana era completamente cessato con la vittoria *del governo.*

I capi dell'insurreziona Ozounoff e Filoff furono gravemente feriti con sei altri presi dalle barche della flottiglia sopra l'argine del Danubio al momento che fuggivano in Rumenia. Parecchi *morti e feriti.*

Parecchi proiettili hanno colpito i consolati tedesco e austriaco.

La città è relativamente calma dopo le emozioni della giornata.

***

Sofia 4. Assicurasi che le carte sequestrate in Silistria siano compromettenti parecchie notabilità del partito d'opposizione. Dicesi che Tsuaff Karaveloff sia fra gli arrestati.

***

Sofia 4. Il governo fece affiggere un manifesto dicente che l'ordine fu ristabilito a Silistria a Rustciuk, la popolazione di Rustciuk fece un'ovazione alla milizia nazionale che accorse spontaneamente a sostenere la fanteria per combattere il battaglione dei pontonieri insorto. Il Governo indirizzò ringraziamenti agli abitanti, soldati e milizia nazionale per avere tutelato l'ordine.

Lo stesso manifesto dice che ieri a Sofia i capi dell'opposizione avendo manifestato l'intenzione di turbare l'ordine e provocare la *guerra civile la polizia* presa misure energiche arrestando i capi del complotto e che la istruttoria giudiziaria venne cominciata.

Telegrammi

Atene 4. Per due giorni consecutivi *molte scosse di terremoto furono* sentite nel Peloponneso, ieri vi furono tre scosse a Calamata. Finora nessun *danno fu segnalato; ma gli abitanti* spaventati non osano di rientrare nelle case.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 2 marzo n. 77, *contiene:*

— L'Esattore *consorziale* di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel giorno 1 aprile 1887 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita degli *immobili* siti in mappa di Sequals, Pinzano e Forgaria appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore *stesso* che fa procedere alla vendita.

— L'*Esattore del Consorzio* di Latisana sig. Francesco Pittoni fa noto che alle dieci ant. del 22 marzo 1887 nel locale della Pretura del Mandamento di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Precenicco, Rivignano, Ronchis e Teor appartenenti a Ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Pretore di Maniago ha dichiarato di accogliere la rinunzia fatta da Barzan Giovanni fu Pietro da Curatore *dell'eredità* abbandonata dal defunto *Parroco di Frisanco don Angelo Bessco.*

— Gabrici Luigi vedova Gandini di Faedis, in proprio e qual madre dei minori di lei figli, ha accettata l'eredità di *Gandini Antonio* fu Natale, rispettivo marito e padre, decesso in Faedis il 28 dicembre 1886.

— A richiesta di Marianna fu Antonio Obit maritata Pietro Qualizza di Merso di Sopra, è citata a comparire avanti il R. Tribunale di Udine all'udienza del 15 aprile 1887 ore 10 ant. Rosa Urbancigh vedova Giuseppe Zuiz residente in Trieste.

— L'Esattore del Comune di Prato Carnico sig. Gabriele Rossi fa noto che nel giorno 24 *marzo 1887 ore* 9 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Pesariis, Possal e Vinadis appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'esattore dei Comuni di Comeglians, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato e Ravascletto sig. Gabriele Rossi, fa pubblicamente noto che nel giorno 24 marzo 1887 ore 9 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Comeglians, Ovaro, Prato Carnico e Ravascletto appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'avv. Ellero Enea *procuratore* e domiciliatario dei sig. cav. dott. Luigi Lanfrit e Deotti Pasquale di Spilimbergo rende noto che nel giorno 1 aprile 1887 *ore* ant. ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone in seguito al fatto aumento del sesto seguirà in odio di Francesconi Caterina, Domenico, Maria fu Giovanni di Spilimbergo, Sovran-Bozzer Maria di Gio. Batt., Bozzer Daniele fu Pietro di Valvasone, Francesconi Giacomo di Domenico di Barbeano, nonchè Sovran Gio. Batt. di Pozzo, l'incanto e vendita degli immobili seguenti in Comune censuario di Barbeano.

— Nel giudizio di espropriazione istituito dalla nob. Genuzio Lucrezia, *maritata* Marzuttini, contro Genuzio nob. Francesco fu Antonio, di Faedis, debitore espropriato, e contro i terzi possessori Gandini Antonio fu Natale detto Placido; Zani Francesco fu Angelo; Rovere Luca fu Giuseppe; Sgiaranello Valentino fu Giacomo detto Giolt, tutti di Faedis e Totolo Giovanni fu Angelo di *Canal di Grivò*; il cancelliere del tribunale di Udine rende noto che alla udienza del 12 aprile p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Faedis.

— Nel giudizio di espropriazione promossa da Merighi Rosina maritata Marzoni, di Treviso, rappresentata dal procuratore avvocato Alessandro Delfino, contro Dal Negro don Giovanni Direttore del Collegio «Giovanni d'Udine,» Moro mons. Gio. Battista canonico e parroco di Martignacco, e Bernardis mons. Pietro canonico del Capitolo di Cividale. *Il Cancelliere del* Tribunale di Udine, rende noto che all'udienza del 15 aprile p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Udine, formanti il grande fabbricato detto di S. Spirito, comprendente i vecchi edifici, e tutti quelli di recente costruzione ad uso della tipografia, delle scuole e del Collegio Convitto, cogli annessi, cortili, con corte, brolo e palestra.

Mercati di Città

Udine, 5 marzo

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	—.—	a	—.—
Cinquantino	„ „	11.15	„	11.50
Castagne	„ „	14.—	„	—.—
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n. . .	„ „	11.55	„	12.—
Lupini	„ „	8.50	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	—.—	»	—.—
» morte	„ „	—.—	„	—.—
Anitre.	„ „	—.—	„	—.—
Pignoletto.	» »	12.90	»	—.—
Frumento da sem.	» „	17.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.50
» » II » n.	„	4.00	„	4.80
» Bassa I » n.	„	4.75	„	5.—
» » II » n.	„	3.75	„	4.—
Paglia da lettiera n.	„	5.00	„	5.80
Medica	„ „	7.70	„	8.—

(Compreso il dazio).

Legna {Tagliate	da L.	2.60	„	2.40
Legna {In stanga	„ „	2.20	„	2.40
Carbone {I qualità	„ „	7.10	„	7.40
Carbone {II »	„ „	5.80	„	6.50

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.20
Polli d'India m. .	„ „	.90	„	—.95
» f. .	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	—.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.80	„	—.85

UOVA e BURRO.

Uova al cento . .	da L.	4.60	a	5.—
Burro fresco del p.	„ „	1.60	„	1.65

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne. bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 660	K. 345	L. 58 0/0	L. 120 0/0
Vacche	» 485	» 210	» 60 0/0	» 102 0/0
Vitelli.	» 48	» 26		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 35 — Vacche N. 16 — Suini N. 78 — Vitelli N. 145 — Pecore e Castrati N. 12.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto: fuori il solo sangue.	PREZZO morto: sventrato
Suino	K160	K148	L. 78 0/0	L.	L. 0/0
	» 210	» 198	» 84 0/0		» 0/0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 55 a 96 75 1 luglio 94 33 a 94 58 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 375.— — a 377.— Banca di Credito Veneta da 286, —a 287. Società costruzioni Veneta 310. a 312,— Cotonificio Veneziano 201.— a 203 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75¦(

Cambi.

Olanda sc. 2 1¦2 da Germania 4 ¦— da 124.70 a 124,90 e da —.— a —. Francia 3 da 101.10¦ a 101.35 ¦— Belgio 2 1¦2 da — a —.— Londra 5 da 25.48 a 25.54. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 ¦ — 201.— —¦ a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 ¦ a 201. 25¦

Sconto.

Banca Nazionale 5 1¦2 Banco di Napoli 5 1¦2 Banca Veneta —— - Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 4

Mobiliare 468.50 Austriache 381. Lombarde 143,50 Italiane 95.25

LONDRA 3

Inglese 100 15¦16 Italiano 93 1¦8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 4.

Rend. 96.75 1¦2 Londra 25.46 1¦2— Francia 101.27 ¦— —Merid. 744.— Mob. 950.—

MILANO, 4.

Rendita Ital. 96,90 —95 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 50 —¦— —.— Francia da 101.30 a 27 —¦ Berlino da 124.85 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 4.

Rendita italiana tend. d. 98.79 — Banca Nazionale 2180. .— Credito mobiliare 947—¦ Merid. 741.— Mediterranea 567.—

ROMA, 4.

Rendita italiana 95 85 ¦— Banca Gen. 675.—

PARIGI, 4.

Rendita 89.45 — Rendita 80.05 108.07 — Rendita Italiana 95.60 Londra 25.40 ¦— — Inglese 100 15¦16 Italia 1 ¦ Rend. Turca 13.72

Proprietà della tipografia M. Gardusco
Busatti Alessandro *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.38 ant
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 6.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.36 p.
„ 4.25 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	—	—	misto	„ 4.30 p.
„ 3.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 5.47 p.	omnib.	„ 12.28 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.50 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco